Anno XIII. Venerdì 4 Gennajo 1878 N. 4

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librajo A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe [illegible] cosconi in Piazza Garibaldi.

COL PRIMO GENNAJO 1878

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua *Appendice*, e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgnana o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci antecipatamente il prezzo d'associazione.

UNA PAROLA DEL RE

Se le notizie sono veritiere, e non abbiamo nessuna ragione di credere che non lo sieno, venendo desse da più punti dal più al meno conformi, il Re avrebbe detto nel ricevimento di capo d'anno ai rappresentanti della Nazione, che i tempi sono difficili e che per questo bisogna essere concordi e forti onde essere stimati ed anche temuti.

Appunto uno vale quanto ha potenza di farsi valere, e le parole del Re non fanno che confermare quello che abbiamo detto in un articolo precedente del molto suo buon senso.

Difatti i tempi corrono davvero difficili. Nella quistione orientale sono impegnati molti e diversi e contrarii interessi delle grandi potenze. L'azione separata dai tre Imperi del Nord ha messo in sospetto l'Inghilterra, che ora si trova isolata ed è in diffidenza anche verso l'Italia, come lo è l'Austria. Alla prima, pur negandolo, la coscienza deve dire, che anche l'Italia ha degl'interessi da preservare sul Mediterraneo ed in Oriente; alla seconda, che l'Italia non potrebbe ammettere i vagheggiati suoi incrementi senza una anche rettificazione di confini.

La mediazione proposta dall'Inghilterra tra la Russia e la Turchia è una mediazione armata, che si vuole imporre e per la quale la Russia non ha nascosto la propria ripugnanza, invitando anzi la Turchia a trattare direttamente con lei per l'armistizio e la pace possibile, mentre da parte sua continua con alacrità la guerra e vorrà di certo, andando innanzi con fortuna, imporre condizioni più gravi.

Da tale stato di cose ne può provenire forse una guerra generale. In tale caso che farrebbe l'Italia? Con chi sarebbe? E se rimanesse neutrale a quali patti lo sarebbe, e potrebbe esserlo senza pericolo, se non fosse armata e forte?

Il Re ha adunque tutte le ragioni di vedere che i tempi sono difficili e che bisogna essere stimati e temuti, se si vuole venirne fuori incolumi e con onore, e che quindi bisogna fortificare l'esercito.

Se un pericolo in vista potesse liberarci dalla miseria della politica interna in cui ci precipitò la assoluta incapacità del Depretis, noi benediremmo anche un pericolo, il quale potesse rintonare la fibra nazionale e ridestare il patriottismo, che deve essere in tutti i cuori italiani, ma che ora è oscurato dalle lotte politiche degenerate in miseri pettegolezzi ed in gare di piccole ambizioni ed anche d'interessi.

Speriamo, che la parola del Re sia intesa ed ascoltata dalla Nazione.

IL LIBRO DEL PADRE CURCI

Abbiamo sott'occhio il libro recente del padre Curci, che porta il titolo: *Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia.*

È un libro che, a cagione dei fatti antecedenti risguardanti l'autore e della sua sostanza, sarà molto letto e discusso, poichè agita una delle principali quistioni contemporanee, una quistione che interessa soprattutto l'Italia. Dopo una breve scorsa nelle sue pagine, delle quali l'autore ebbe l'avvertenza di presentarci un ampio sommario, noi non intendiamo di darne un giudizio, che sarebbe troppo precipitato. Vi torneremo sopra con più agio. Ora non intendiamo che di annunziarlo ai nostri lettori, che ameranno di vedere come un sacerdote, un gesuita, si levi poderosamente contro la setta malvagia e stolta, la quale usurpando il nome di cattolica, mentre non è che un'odiosa combriccola di forsennati nemici della patria italiana e della sua unità, confondono il dominio temporale dei papi colla religione e per ristaurare quello, invocando pazzamente le armi straniere, a fare strazio degl'Italiani, riescono ad alienare da sè tutta la gente onesta che non vuole avere parte con essi in questo delitto ma anche molti da quei principii religiosi a cui sarebbero stati altrimenti devoti.

Noi non prendiamo il Curci come un alleato, essendo gl'intendimenti e scopi suoi altri dai nostri: ma in fondo non possiamo a meno di rallegrarci, che da quel campo dove stanno gli avversarii nostri e di Dio e dell'Italia, si stacchi un così forte campione, il quale altamente e senza reticenze condanna la pessima setta, che vorrebbe opporsi ai decreti di Dio e nella sua stoltezza impreca all'Italia e predica l'odio ad essa ed in nome di una religione cui essa non ha nel cuore, è della dottrina di Cristo la maggiore nemica.

Il Curci mostra quanto tale setta disennata, alla quale attribuisce tutta l'infamia cui essa si merita, sia di danno alla religione ed alla patria; e porta nel suo libro un intero capitolo contro a quella stampa che usurpò per sè il titolo di cattolica, a quella turba di maneggioni, che tentarono d'imporsi alla Chiesa e che s'affannano a mantenere il dissidio tra questo e l'Italia, non facendo altro che nuocere ad entrambe.

Vedremo come tale stampa, cui il Curci non esita a chiamare pessima e peggiore di certo della più sbrigliata e plebea del campo avverso, accoglierà la sentenza, severa, ma giusta, d'uno dei loro. Forse intenderà di cavarsela, come al solito, con volgari improperii e con dissimulare gli argomenti che la condannano. Anzi pare, che insegni già a' suoi adepti a respingere il libro del gesuita senza leggerlo, temendo l'efficacia delle sue ragioni.

Questo modo di procedere dei nemici della unità italiana non fa che confermarci ancora più nella opinione che abbiamo avuto ed abbiamo di loro. Ma, a tacere del Curci che li combatte per conto suo, abbiamo due grandi alleati contro di loro, il tempo e la ragione. Il tempo che mostra ogni giorno più la vanità delle loro crudeli ed inique speranze; e la ragione che finisce sempre coll'avere ragione.

Anche questo fenomeno di uno, che non potendo rinunziare alla ragione ed alla legge del tempo, cui altri chiamerà Provvidenza, si leva dal loro campo a combattere, non più l'Italia, ma i nemici d'Italia, è uno degl'indizii della completa nostra vittoria.

Il Curci non è il solo; e non ha fatto altro che mostrare più coraggio di tanti del Clero che la pensano come lui, ma che temono i fulmini della setta «a Dio spiacente ed ai nemici sui». Dopo quella del Curci altre voci sorgeranno a condannare la setta anticristiana ed antitaliana che si diede il nome, dal Curci dimostrato assurdo, di *partito cattolico*, mentre avrebbe meritato quello di *setta farisaica* e non altro, col quale lo stesso Curci mostra di volerla distinguere.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 2: Continuano le conferenze con Cairoli, onde indurlo ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera. Il ministero s'impegnerebbe ad un alleviamento delle imposte, ad un nuovo progetto su base più larga della riforma elettorale, purchè egli e il suo gruppo accettino le Convenzioni. L'accordo sui due primi punti è facile, ma quanto al terzo è assai lontano, avendo il Cairoli formali impegni coi suoi amici.

Gambetta trattiensi per essere ricevuto in udienza dal Re. Non si conferma la voce che gli attribuisce una missione politica. Il progetto di dargli un banchetto fu abbandonato pel timore di cagionare una dimostrazione repubblicana che sarebbe sgradita allo stesso Gambetta.

Il Re parte per Torino il 7 corrente.

— Il Ministro è vivamente commosso delle censure che continuano a piovere contro la creazione del Ministero del Tesoro e l'abolizione del Ministero d'agricoltura e commercio. L'*Opinione* crede la cosa tanto grave da consigliare al Ministero di revocare i due decreti, e affidare il portafogli dell'agricoltura e commercio al Bargoni

— Togliamo dalla *Capitale*: Sembra accertato che il ministero non proporrà nessun candidato alla presidenza della Camera, e non farà di quella nomina questione politica, lasciando alla maggioranza piena libertà di scelta intorno al proprio candidato. Si ripete con qualche insistenza la voce che nell'inaugurazione della nuova sessione, il discorso della Corona, insisterà sulla necessità di rendere più democratiche le istituzioni, alludendo alla riforma del Senato, nel quale l'on. Crispi introdurrebbe l'elemento elettivo, avendone ottenuto il pieno assentimento.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 2: Desta molti commenti una circolare testè inviata dal guardasigilli Dufaure ai magistrati, nella quale dice che essendo la Commissione d'inchiesta elettorale decisa a spingere attivamente i suoi lavori, la magistratura deve naturalmente essere disposta a secondarne le investigazioni, che hanno per iscopo di assicurare la libertà e la sincerità delle elezioni. Prima però di rispondere alle domande della Commissione stessa, il guardasigilli invita i magistrati a consultare in proposito i superiori. Ciò produsse viva impressione.

I capi del partito repubblicano vanno raccogliendo documenti ed informazioni intorno ai tentativi di un colpo di Stato. Essi sono più che mai risoluti di farne oggetto d'una interpellanza alla Camera.

— L'*Univers* annunzia che il duca De Broglie è ritornato in Francia dall'Italia.

— Sulla proposta del ministro d'istruzione pubblica fu accordata, con decreto del presidente, una pensione annua di 5000 lire alla vedova di Edgardo Quinet.

Inghilterra. I fogli inglesi giunti questa mane ci portano il resoconto dei vari *meetings* che si tennero sabato sera a Londra, gli uni a favore della Turchia, gli altri a favore della pace. Già ci disse il telegrafo che tali *meetings* non ebbero importanza alcuna, nel motivo che non vi assistette alcun uomo politico, e crediamo quindi inutile far menzione dei discorsi pronunciati da vari oratori e delle «risoluzioni» (ordini del giorno) votati.

A Trafalgar Square ove erasi convocato un *meetings* turcofilo, si recarono in gran numero i russofili, ossia fautori della pace ad ogni costo, e ne nacquero parecchie risse, anzi formali battaglie a pugni ed urtoni, nelle quali i fautori della pace conquistarono parecchie bandiere turche, che il partito avversario aveva portate sul luogo. Alla fine però i turcofili rimasero padroni delle acque, ed approvarono un ordine del giorno ostile alla Russia.

Spagna. Notizie da Madrid informano che verrà domandata alle Cortes la soppressione dell'assegno fino ad oggi corrisposto all'ex-regina Isabella. Ad essa fu interdetto di rientrare in Ispagna.

Russia. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una lettera del suo corrispondente di Pietroburgo, nella quale tra altro si legge:

«Se tutti sono d'accordo nel riconoscere, e nell'esserne lieti, che l'Imperatore ritornò dalla Bulgaria più forte e in miglior salute di quando vi era andato, lo si è meno sul punto di sapere se il ritorno sia foriero di pace o della guerra ad oltranza. Le opinioni sono divise e nessuna senza fondamento....

«Conviene notare tuttavia che quelli stessi che sperano nella pace non la ritengono possibile che a parecchie condizioni: cioè che Kars, Erzerum, Batum siano annessi all'Impero; che la parte della Bessarabia abbandonata nel 1856 ritorni russa e così la bocca di Kilia; che le parti cristiane della penisola dei Balcani divengano autonome, e che i loro abitanti non possano più essere oppressi dai Mussulmani per la loro fede...

«Aggiungo che non havvi alcuno in Russia che non desideri la fine più pronta possibile della guerra, e il prossimo ritorno alla pace. Un sintomo triste dell'attuale situazione è il linguaggio sempre più odioso e irritato dei nostri giornali verso l'Inghilterra. Questo linguaggio non può che esasperare gli spiriti e spingere a una guerra che non sarebbe desiderabile nè per l'Inghilterra, nè per noi.

«La *Deutsche Petersburger Zeitung* stessa, uscendo dalla sua solita moderazione, si spinge a dire: «L'Inghilterra non ha al suo Governo uomini di Stato, ma delle pettegole (Kaffee Schwestern), che in luogo di fatti hanno delle chiacchere; delle donne capricciose che non sanno a qual partito appigliarsi».

«Tale linguaggio non conchiude nulla; anzi può produrre un'irritazione, i cui effetti sarebbero irreparabili. Dio voglia che ciò non accada».

Turchia. La *Vossische Zeitung* riferisce un interessante colloquio del suo corrispondente col generale Totleben. Quest'ultimo disse che non bisognava apprezzare troppo poco le forze dei turchi anche dopo la caduta di Plevna. Essi sono in grado di opporre ancora una resistenza lunga. Le condizioni russe relative all'autonomia della Bulgaria ed alla cessione d'una parte dell'Armenia, sono troppo dure perchè i turchi le possano accettare subito. Nel caso in cui l'esercito di Suleyman e le truppe di Sofia si ritirassero, una decisione è possibile soltanto dinnanzi ad Adrianopoli. Questa però è molto fortificata e l'inverno è già avanzato. Totleben soggiunse: Ambe le parti desiderano bensì la pace, ma a condizioni troppo diverse. L'assedio regolare delle fortezze danubiane richiede almeno due mesi. La marcia su Adrianopoli sarebbe possibile soltanto dopo la conquista di queste fortezze.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 1) contiene:

(Cont. e fine)

3. *Avviso d'asta.* Avendo il Ministero dei lavori pubblici approvato il progetto 26 p. p. aprile del lavoro di costruzione di un argine di contenimento alle piene del Tagliamento lungo la sponda destra fra l'arginatura di Rosa ed il vecchio rilevato di terra in fronte Carbona, la R. Prefettura di Udine rende noto che, con termini abbreviati, alle ore 11 ant. dell'8 gennaio corr. si aprirà negli uffici della detta Prefettura un pubblico incanto per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte. L'asta sarà aperta sul dato di lire 22,255.

4. *Strade obbligatorie.* Presso il Municipio di Chions sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada obbligatoria che dalla già sistemata va sino al confine di Panigai frazione del Comune di Pravisdomini e della Strada Barazzi o Pravisdomini, che dall'abitato della frazione di Chions va sino alla strada provinciale Calulta. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro 15 giorni.

5. *Avviso d'asta.* Nell'asta tenutasi presso il Municipio di Sutrio per appaltare la novennale affittanza del Monte Casone Montutta d'Inquang restò deliberatario provvisorio il signor Chiapolino Pietro per lire 295. Essendosi presentata nel termine dei fatali offerta pel miglioramento del 20°, il 14 gennaio corr. si terrà in quel Municipio un definitivo esperimento d'asta.

6. *Strade obbligatorie.* Presso il Municipio di Cordenons sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di ricostruzione del tronco di strada comunale detta Romans di sotto. Le eventuali osservazioni sono da prodursi entro 15 giorni.

7. *Avviso.* Il presidente del Consiglio Notarile di Udine avvisa che il sig. Nicolò dott. Mareschi notaio residente in Comune di Fagagna, con r. decreto 23 settembre p. p., n. 15601 ottenne il tramutamento di residenza nel Comune di S. Daniele, ove ora è ammesso all'esercizio della professione.

8. *Avviso per ribasso del ventesimo.* Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Lusevera venne deliberato pel prezzo di L. 7133.32 il lavoro di costruzione di un fabbricato nuovo ad uso Ufficio Municipale. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade l'11 gennaio corr.

9. *Avviso per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Gatterio Tommaso e figli creditori esproprianti, in confronto di Pigani Giuseppe e consorti in lite, debitori espropriati, vennero dichiarati compratori degli immobili le persone del Bando indicate. L'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 13 gennaio corr.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), e dell'art. 39 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2a), il ruolo principale dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze

1° Febbraio 1878	1° Agosto 1878
1° Aprile »	1° Ottobre »
1° Giugno »	1° Dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1° Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2a);

2° Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dall'imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3° Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle cho avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4° ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza municipale, addì 2 Gennaio 1878.

Il f.f. di Sindaco

A. di Prampero

II. Elenco acquirenti di biglietti dispensa-visite pel Capo d'anno 1878 a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Capitolo Metrop. 5, Della Torre cav. co. Lucio Sigismondo 2, Luzzatto Graziadio 2, Dedini Natale 1, Someda dott. Giacomo notaio 2, Antonini Antonio-Maria Conservatore notarile 2, Toso Antonio segr. della Congr. di Carità 1, Baldissera dott. Giuseppe 1, N. N. 1, Baldissera dott. Valentino notaio 2, Gambierasi cav. Paolo e famiglia 2, Misani cav. Massimo 1, Nallino cav. Giovanni 1, Gropplero cav. co. Giovanni 2, Colloredo co. Giuseppe 1, Angeli Francesco e consorte 2, Mantica nob. Pietro 1, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Mangilli march. Francesco 1, Brazzà-Savorgnan co. Filippo 1, Braidotti cav. Giuseppe 1, Esattrice Comunale signora Jurizza Laura 5, Perusini cav. dott. Andrea e famiglia 2, Pirona prof. cav. dott. Giulio 2, Morgante cav. Lanfranco 1.

Strade Carniche. Sappiamo che in questi giorni è stato rimandato al Ministero il progetto pel 1° tronco di queste strade, da Piani di Portis a Tolmezzo, con tutte quelle mutazioni, che erano state suggerite dall'Ispettore di Circolo, in seguito alla visita da lui fatta alla località nello scorso autunno, in unione alla Commissione nominata a tale scopo dalla Deputazione Provinciale.

In antecedenza era stato pure spedito il progetto definitivo per la costruzione del Ponte sul Torrente Degano, destinato a render più stabili le comunicazioni col Canale di Ampezzo.

Si ritiene poi che nell'anno presente saranno preparati i progetti anche di tutti gli altri tronchi superiori.

Cosicchè, se non fu una vana promessa quella fatta in Parlamento dal Ministro Depretis, nella seduta del 15 passato dicembre, che sarebbero cominciate almeno per qualche tronco le costruzioni di queste strade, tostochè fossero pronti i relativi progetti, si dovrebbe ritenere che i vivi desiderii degli abitanti della Carnia siano vicini ad essere, almeno in parte, soddisfatti.

Ma siccome le benevoli intenzioni manifestate dall'on. Depretis in riguardo della provincia nostra, restarono parecchie volte senza effetto, — e basti, per citarne una, l'assicurazione da lui data che il Governo avrebbe accordato all'Impresa del Ledra i capitali occorrenti a quell'interesse, col quale non fu poi possibile ottenerli che dalla Cassa di Risparmio di Milano, — così i Comuni della Carnia, interessati alla costruzione di queste strade, faranno bene a ricordare al Ministero le sue recenti promesse.

Stazione al confine. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*: «L'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia è venuta a conoscere che, da parte dell'Austria, si è deciso di costruire al confine della Pontebba, sul suo territorio, una Stazione ferroviaria e doganale, destinata esclusivamente al servizio proprio, abbandonando, a quanto pare l'idea di una Stazione unica internazionale.

«In seguito di ciò, sappiamo che l'Amministrazione suddetta ha deliberato di far allestire un progetto per l'impianto di una consimile Stazione sul confine italiano; progetto che si sta già elaborando, e che, appena compiuto, verrà sottoposto all'approvazione governativa».

Un migliaio di cartoni di bachi sono già stati prenotati presso il Sig. Giuseppe Rho per essere trasportati nella località scelta per la loro migliore conservazione durante l'invernata. Fra pochi giorni ne sarà fatta la spedizione. I proprietari dei detti cartoni saranno avvisati del giorno preciso, in cui dovranno depositarli.

Da Forgaria ci scrivono: Si farà, o non si farà il ponte di Pinzano sul Tagliamento?

Io spero, e lo speriamo del pari in tutta questa valle e nei paesi vicini che sì, purchè San Daniele si metta seriamente della partita, senza andare troppo dietro a più lontane speranze di ferrovie, che hanno da venire dopo altre e dopo altre ancora, come scorciatoie, che non si saprebbe chi le potesse pagare, trattandosi di forti somme cui la Provincia non assumerebbe per sè e meno lo Stato, che si è già impegnato per qualche migliaio di chilometri o per molti e molti milioni.

Poi, se il ponte fosse fatto, San Daniele potrebbe presto congiungersi con un tramway con Udine, ed essere così testa di linea per tutta questa parte superiore della sponda destra del Tagliamento, che farebbe quel paese centro del suo minuto ma abbastanza vivo commercio.

Dobbiamo persuaderci, che dopo la grande rete ferroviaria nazionale si faranno in Italia anche le piccole ferrovie secondarie, come si fecero le strade distrettuali e comunali dopo le strade dello Stato in altri tempi; ma che queste nuove comunicazioni dovranno essere fatte con mezzi economici. Altrimenti non se ne farà nulla laddove il movimento non sia tale da poterle pagare. I *tramways* potranno bastare per queste ferrovie secondarie, massimamente adesso che si inventarono delle piccole macchine a vapore anche per i *tramways*, come si legge nei giornali di Milano e lessi anche nel vostro.

Noi avremmo bisogno di qualche calcolo positivo di quei paesi dove i *tramways* sono introdotti da qualche tempo, per rilevarne la spesa di costruzione e la quantità di movimento che occorre a mantenerne l'esercizio. Quello che è stato fatto finora in Piemonte ed in Lombardia ed i risultati ottenuti bisognerebbe conoscerli. I dati raccolti ed i calcoli fatti colà si dovrebbe poi raffrontarli coi dati cui potremmo ricavare tra noi.

Io pure credo, che i *tramways* Udine-Cividale, Udine-Palmanova, Tolmezzo-Stazione carnica potrebbero essere i primi a venire costruiti; e mi auguro che si possa farne almeno, uno che servisse di regola agli altri.

Circa alla spesa di fondazione credo che in gran parte possa venire fatta dai Comuni più interessati; ma che poi l'esercizio abbia da pagarsi da sè col movimento, senza assicurare pingui guadagni a compagnie speciali.

Quando certe cose sono state fatte da altri, e non sono più una novità per nessuno, mi pare che sia bene di farle studiare per conto pubblico dalle singole Provincie; giacchè questo è un interesse generale. Ma questi fatti nuovi verranno poscia svolgendosi da sè.

Per accelerarli, credo che sarebbe interesse del Governo di far studiare da' suoi tecnici tutti i dati di fatto risguardanti i *tramways* medesimi, affinchè i paesi che vorranno costruirne sappiano quale probabilità di buon successo possano trovare nel caso loro e quindi a quale partito attenersi.

Credo del resto, per tornare al mio primo argomento, di avere letto nello stesso *Giornale di Udine*, che dopo fatte le strade nel nostro Friuli è venuto il tempo dei ponti sui tanti nostri torrenti e di congiungere tra loro i paesi della zona pedemontana. Come credo altresì, che nell'ordinamento delle acque friulane bisogna condurre di pari passo le opere di difesa con quelle della utilizzazione; per cui giova dare questa direzione agli studii futuri.

Scusate della chiacchierata a cui mi trasse il desiderio di vedere presto costruito il ponte della stretta di Pinzano.

Emigrazione ed irrigazione. Ci sono di quelli che temono eccessivamente l'emigrazione per i danni cui stimano dover essa arrecare, togliendo troppe braccia all'agricoltura paesana.

A noi duole piuttosto, che molta gente, sedotta dagli arruolatori, vada in America senza saper dove, nè a quali patti, nè quale è la sorte che colà l'aspetta. Se sapessero davvero gli emigranti quello che fanno e le condizioni, non di certo quali si attendevano, ch'essi troveranno colà, noi non avremmo nulla da dire. Anzi crediamo, che sia inutile il dimostrare, foss'anco coi fatti alla mano, ai malati della febbre dell'emigrazione che fanno un cattivo calcolo. Più lo si dice ad essi, e più si ostinano nella loro idea. Ma quand'anche alcune migliaja di agricoltori lasciassero la nostra terra per recarsi a lavorare quella, cui gl'Indiani ancora selvaggi tengono propria, non è da dolersene molto per l'agricoltura paesana.

Soltanto bisogna che i possidenti sappiano a tempo trasformare la loro agricoltura ed opporre alla emigrazione la irrigazione.

Con terre poco profonde come sono le nostre, la coltivazione del prato irrigatorio, oltre al dare un grande prodotto d'erba e di animali, allevia le spese di coltivazione.

Supponiamo che tra prati stabili irrigatorii ed a vicenda avessimo la metà almeno della superficie della nostra terra arabile coltivata a foraggi non sarebbe punto diminuita la produzione utile del nostro paese. Oltre a tutti i prodotti della stalla, animali d'ingrasso, vitelli da macello latte e latticinii, si accresce con questo la produzione dei concimi, i quali, adoperati in maggiore quantità sopra un minore spazio di terra arabile, faranno che i prodotti del campo, se non si accrescono, come noi crediamo, non diminuiscano punto, avendo poi una minore spesa in mano d'opera. Di più, tenute così in buono stato le terre ed adacquate, se facesse bisogno per la soccorsa, esse darebbero anche, oltre ai principali, in copia i raccolti secondarii. Poi l'acqua, oltre a quelle materie che deposita direttamente nei prati, farebbe un grande deposito di materie fertilizzanti, le quali portate come buoni terricciati sui prati stessi, o sui campi, massimamente facendole scorrere anche l'inverno, aggiungono fertilità al suolo. Di quando in quando i prati essendo rinnovati e coltivati a granaglie, essi pure serviranno ad un incremento di fertilità.

Tutto questo, diminuendo spesso anzichè accrescere la spesa di mano d'opera.

La quistione sta adunque in questo di saper approfittare di tutte le acque per estendere quanto è possibile l'irrigazione, con che sarà presto rimediato anche allo squilibrio nel lavoro prodotto dalla emigrazione, nel caso che divenisse eccessiva.

Noi abbiamo fatto la nostra parte per creare nei nostri compatriotti quella convinzione, che i fatti avevano creato in noi medesimi. Ma ora si tratta di studiare anche tutti i luoghi ed i modi dove l'irrigazione è possibile; e di questo andremo ancora occupandoci, dando opportune indicazioni.

Oramai le pronte comunicazioni e dentro alla Provincia ed allo Stato ed in Europa ed in tutto il mondo, devono persuadere tutti i possidenti ed i coltivatori, che non è necessario di produrre ogni cosa sul proprio campo, ma che essi esercitando un'industria commerciale sottoposta a tutte le leggi di tornaconto della produzione al pari delle altre, devono cavare dalla propria terra quei prodotti, che hanno esito sicuro, che si vendono bene e che costano meno, relativamente, in ispese di lavoro, pure conservando una buona produttività ai terreni.

Non è necessario, che si produca frumento e polenta per tutti, quando questi prodotti si possono anche comperare da altri, se invece torna più conto la produzione degli animali, nelle condizioni nostre di terreno e di clima.

Ogni possidente non è soltanto un industriale, ma anche un commerciante. Egli deve produrre quello che gli torna più conto nelle sue condizioni, ed in Friuli la produzione animale ha ancora molte conquiste da fare.

Essa offre poi anche questo vantaggio, che se mai il tornaconto relativo andasse cessando, ciocchè non è da temersi per un lungo corso di anni, presto si fa a diminuire la stalla ed il prato per dedicarsi ad altre coltivazioni.

Ma, mentre molte granaglie scendono d'ordinario (non parliamo d'adesso che c'è la guerra) dai fiumi e dalle ferrovie della Russia nel Mar Nero anche per uso nostro, quest'anno sono a centinaia i bastimenti italiani, che furono noleggiati per portare granaglie degli Stati-Uniti in Europa.

Ecco adunque come paesi anche molto lontani possono supplire in questo a quello che ci manca, e noi medesimi possiamo portare animali e latticinii su tutti i mercati d'Europa.

Già parecchi anni addietro noi abbiamo dimostrato che la più opportuna e più vasta trasformazione nell'agricoltura del Friuli è da operarsi coll'uso generale delle acque. Ora si producono tutti i giorni dei fatti nuovi, i quali vengono a confermarci in questo giudizio.

Per gli Alpinisti. Dallo Stabilimento tipografico dei successori Monti in Bologna è uscito un elegante volumetto, a mò di strenna, intitolato: *Nel Cadore e Friuli et Alia*, di Franco Par, alpinista e travet. Il pseudonimo assai trasparente ci lascia intravvedere il nome d'uno dei membri del Club Alpino, il cav. Francesco Parenti, e la sua operetta, dilettevole quanto istruttiva, verrà letta con piacere nonchè dagli alpinisti da tutti coloro che vorranno darvi una scorsa. Essa si vende al prezzo di lire 1.50, e a profitto del Rifugio alpino al Cimone, di cui il sig. Parenti è uno dei promotori.

Istituto filodrammatico udinese. Ripetiamo l'avviso che questa sera, ore 8, al Teatro Minerva, avrà luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto Filodrammatico.

Rinvenimento di tre cadaveri. Furono nei giorni 24, 25 e 26 dicembre p. p., trovati cadaveri sul monte Pradulina, in territorio di Paularo, sul sentiero che da Pontebba mette al predetto Comune, certo C. L. d'anni 60 di Ampezzo, D. L. D. d'anni 35 di Claut, e P. G. di anni 12 di Paularo. Le indagini esperite per istabilire la causa della loro morte diedero la certezza che tutti e tre furono travolti dalla bufera, sepolti nella neve e quindi assiderati dal gelo.

Incendio. Verso le ore 1 pom. del 30 dicembre p. p. sconosciuti facinorosi appiccarono il fuoco in due punti del bosco situato nella località Col dei Sassi in Comune di Caneva, e di proprietà dello stesso Comune, arrecando un danno di L. 150 che sarebbe stato anche maggiore se non fossero prontamente accorse quelle Guardie Comunali, le quali in poco d'ora giunsero a spegnere il fuoco.

Furto. Durante la notte del 29 dicembre ultimo scorso, verso le ore 2, ignoti malfattori scassinata e sforzata l'imposta della finestra della bottega di panni di proprietà del sig. Angelo Rovero di Sedegliano, penetrarono nella stessa e dai cassettini del banco involarono L. 500 circa, parte in moneta erosa e parte in Biglietti di B. N. portando via anche alcune pezze di manifatture ed una bottiglia di cipro.

Comunicazione.

Relativamente alla nomina a commendatore della Corona d'Italia del signor Danimos ed a spiegazione di tale onorificenza accordatagli, l'ingegnere signor Carlo Braida c'interessa a riprodurre le seguenti parole contenute in una lettera del sig. Carti stampata nella *Gazzetta di Napoli* fino dal 28 giugno dell'anno scorso:

...1. Il direttore della sede di Roma della Società di assicurazioni *Riunione Adriatica di Sicurtà* non venne mai nominato dopo che l'onorevole Seismit-Doda assunse il segretariato generale delle finanze; perchè la Società stessa volle che quel posto venisse riserbato a lui, che da venti anni lo copriva, con piena sua soddisfazione, qualora egli fosse per abbandonare la pubblica amministrazione. Fu un attestato di riconoscenza e di stima che era ben dovuto all'on. Seismit-Doda.

La trattazione quotidiana degli affari della Società venne quindi assegnata al sottoscritto, che vi appartiene da oltre 15 anni, ed egli si fa un dovere di consultare l'onorevole Seismit-Doda in tutti gli affari importanti.

2. Il sig. cav. Alessandro Danimos direttore generale della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, testè nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia, era stato creato *ufficiale* dell'ordine stesso fino dal 1871 dal ministro di agricoltura e commercio (Castagnola) in ricognizione dell'utile opera che la *Riunione Adriatica* prestava nel regno da circa 30 anni, favorendo lo spirito di previdenza e risarcendo annualmente enormi danni derivati dalla grandine e dagli incendi, con inappuntabile esattezza e premura.

Non è quindi da fare le meraviglie se, dopo oltre 5 anni dacchè il cav. Danimos era *ufficiale della Corona d'Italia*, il governo italiano abbia creduto opportuno, dietro proposta del ministero degli esteri e per iniziativa personale dell'on. Melegari, non già su proposta del ministero delle finanze, di elevarlo d'un grado nell'ordine stesso, tanto più trattandosi d'un gentiluomo livornese meritamente stimato dovunque, membro della Camera di commercio di Trieste, della deputazione di Borsa e di parecchie importanti Commissioni, fondatore ed anima d'una Compagnia di assicurazioni, che dal 1838 in poi esercisce in Italia, il più anziano quindi di tutti i direttori generali delle Compagnie; che operano nel Regno.

3. La *Riunione Adriatica* non ebbe mai e non ha adesso questioni di sorta col governo italiano, verso il quale i soli rapporti ch'essa abbia consistono nel periodico pagamento di circa lire 140,000 all'anno per tasse di assicurazioni, oltre a quella della ricchezza mobile...

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Morning Post* annunzia che il consiglio dei ministri inglesi si è posto d'accordo nel ritenere che la risposta del Governo di Pietroburgo non è tale da por fine all'azione brittanica, ed ha deciso, prima di comunicare questa risposta alla Porta, di rivolgersi di nuovo alla Russia per sapere quali istruzioni furono o saranno date ai comandanti le forze russe relativamente all'armistizio. Pare che il Gabinetto di Pietroburgo non avrà difficoltà a fare conoscere queste istruzioni, anche se stiamo a quanto dice un dispaccio da Vienna all'*Opinione*, nel quale leggiamo che la cancelleria russa, in seguito agli amichevoli consigli della Germania, assume un atteggiamento pacifico. Un armistizio dunque è generalmente considerato come in una prospettiva assai vicina; e questa opinione è convalidata dalle parole dette dal ministro inglese delle colonie a una deputazione di commercianti, parole che riportiamo più avanti fra i telegrammi, e non lo è, meno da quelle dette dall'imperatore Guglielmo, il quale nei ricevimenti di capo d'anno disse «la pace essere più vicina di quello che si suppone».

In attesa di questa sospirata pace e nella speranza di vederla conclusa in breve, le notizie della guerra non attraggono più la viva attenzione di prima. Tuttavia crediamo opportuno riassumere la situazione dei belligeranti. I russi circondano quasi completamente Sofia: Totleben investe Rustciuk, e Zimmermann dovrebbe ben presto minacciare Silistria. Il piano del generalissimo turco, sarebbe di prendere posizione, sempre protetto dal quadrilatero, molto dappresso ai passi occidentali del Balcano, quasi nel mezzo dei vari corpi russi, molestandoli tutti, tenendoli tutti in ansa e preoccupandosi con un tale concentramento contro forze divise la superiorità relativa. Rustciuk e Silistria sono in ottimo assetto di guerra, ma nessuna lo è quanto Sciumla, convertita dai turchi in un formidabile campo trincerato. La più negletta è Varna, dove però s'intendeva dar mano ai lavori senza dilazione alcuna, allontanando il pericolo che potrebbe sorgere col trasporto del teatro della guerra in Rumelia.

— La *Perseveranza* ha da Roma 2: In generale viene giudicato eccessivo il carattere bel-

[p]icoso attribuito ad alcune parole pronunziate [d]al Re Vittorio Emmanuele nel ricevere la deputazione della Camera dei deputati. Il suo eccitamento alla concordia pare avesse di mira il disgregamento dei partiti parlamentari.

Le apprensioni per la situazione estera sono diminuite. Anche il Gambetta, parlando con parecchi uomini politici, espresse la ferma convinzione che la pace sarà mantenuta.

Egli visitò oggi la Camera, dov'è stato ricevuto da molti deputati. Stasera il marchese di Noailles gli offre un pranzo, a cui sono invitate varie notabilità. Gambetta parte probabilmente domani.

Viene assicurato che nella conferenza degli onorevoli Depretis, Cairoli e Crispi, s'è discusso intorno ai mezzi migliori per ricostruire la Sinistra. Il Cairoli declinò risolutamente la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera, ma promise di mantenere, nei primi tempi, una attitudine d'aspettativa. Queste dichiarazioni avrebbero persuaso il Ministero a rinunziare all'idea di presentare una candidatura propria alla presidenza della Camera. L'onorevole Cairoli è ripartito.

Si assicura che domani la *Gaz. Uff.* pubblicherà il Decreto di chiusura della sessione.

— Il *Secolo* ha da Roma 2: Eccovi le parole quasi testuali pronunciate ieri dal re:

« Spero che la Rappresentanza nazionale voterà l'occorrente per l'esercito, trovandoci di fronte a momenti gravissimi.

« Come tutta la nazione, io pure desidero la pace, ma è indispensabile apparecchiarci anche ai peggiori eventi, giacchè l'Italia deve essere non soltanto rispettata, ma temuta. È necessario perciò essere forti.

« L'avvenire si presenta minaccioso. Duolmi vi sia chi non riconosce la necessità della situazione: ho però la certezza che colle forze unite di tutta la nazione, occorrendo potrò affrontare ogni pericolo ».

Si assicura che il ministero della guerra tiene pronti 390,000 fucili di nuovo modello, 100 batterie completamente fornite e 19,000 cavalli disponibili.

Confermasi essere intento di Gambetta il persuadere l'Italia a staccarsi dalla Germania, ovvero a tenersi neutrale nel caso che si impegnasse una lotta contro la Russia e la Germania alleate.

Si conferma nei circoli ufficiosi esser verissimo che Andrassy dicesse alla Commissione del bilancio austriaca: « *Dobbiamo rioccupare il quadrilatero in Italia* ». A malgrado delle smentite, si asserisce che queste parole furono realmente proferite.

— In un articolo del *Popolo Romano* sulla questione d'Oriente, si legge: *A priori* non devesi dichiarare che l'Italia porti un amore platonico pei popoli che vogliono scuotere il giogo straniero. Qualora dovesse scoppiare una guerra generale, sarebbe impossibile per l'Italia di restar neutrale anche se armata. La parte vincitrice ci punirebbe per la nostra ignavia. E' questione di vita o di morte per l'Italia il fondare colonie in lidi lontani. Gl'interessi dell'Italia coincidono con quelli delle potenze del Nord. Molto devesi sperare dalle conseguenze delle vittorie russe, senza temere un'invasione di barbari.

— Alla *Gazzetta di Treviso* facciamo sapere, che abbiamo letto le impertinenze da lei dirette al *Giornale di Udine* nel suo N. 3, aggiungendo senz'altro che non le abbiamo mai dato diritto di misurare la sua alla nostra onestà.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bordeaux 2. Il generale Rochebouet ricevendo il Sindaco, disse: Le voci sull'affare di Limoges non sono serie; non trattavasi di misure straordinarie, non si pensò mai ad un colpo di Stato nè pei bonapartisti nè per altri. Giammai il Maresciallo pensò di fare un colpo di Stato.

Londra 2. Don Carlos è arrivato. Il *Globe* ha da Costantinopoli: Dicesi che la Porta decise d'inviare Ruchdi al quartiere generale russo per trattare l'armistizio.

Londra 3. Il Consiglio dei ministri discusse ieri il rifiuto della Russia della mediazione inglese. Oggi nuova riunione del Consiglio. Il *Morning Post* dice che la risposta della Russia non pone fine all'azione inglese. Soggiunge che prima di comunicare alla Turchia la risposta della Russia, bisogna cercare di conoscere le condizioni russe, facendo un nuovo passo presso la Russia. Il *Morning Post* ha da Berlino: In occasione dei ricevimenti del primo gennaio, l'Imperatore espresse la speranza che la guerra resterà limitata agli attuali belligeranti; nessuna altra Potenza parteciperebbe alla guerra; la pace è più vicina di quello che si suppone. Il *Times* ha da Vienna che la Russia imporrà lo smantellamento delle fortezze turche sul Danubio come condizione di pace. Il *Times* ha da Belgrado che l'insurrezione nella Bosnia riprende vigore.

Londra 3. Il ministro delle colonie, ricevendo la deputazione dei negozianti dal Capo di Buona Speranza, disse: Siamo decisi ad avere un voto nello assestamento della questione d'Oriente. Non offrimmo la mediazione, meno ancora l'intervento; abbiamo soltanto trasmesso le trattative di pace d'un belligerante all'altro belligerante. Il ministro non vede nella risposta della Russia un insulto per l'Inghilterra; spera che la Russia non dimenticherà che le questioni attuali sono questioni europee. Soggiunse: Non abbiamo soltanto il diritto di essere uditi, ma è importantissimo che abbiamo un voto decisivo nello assestamento definitivo. Terminò esprimendo la convinzione che nessuno sarà così folle da desiderare la ripetizione della guerra di Crimea.

Costantinopoli 2. Ignorasi ancora ufficialmente il risultato dei passi dell'Inghilterra presso la Russia. La Porta aggiornò ogni decisione riguardo all'armistizio o alla pace.

Costantinopoli 2. Confermasi che i serbi si sono impadroniti di Charkioi (Pirot), Cursciumlje, Orkoub, Lescovatz. La cavalleria russa che occupava il villaggio Sovkzerin a distanza di un'ora da Erzerum ne fu scacciata dalla cavalleria turca.

Pietroburgo 3 Ufficiale da Bogot 2. Dopo otto giorni di lotta fortissima contro il gelo, la neve e la tempesta, il generale Gurko passò il Balcano e calò nella pianura di Sofia. Dopo un combattimento ostinato che durò sino alle ore 6 di sera del 31 dicembre Gurko occupò le posizioni fortificate presso Taschkosche. Durante la notte i turchi abbandonarono tutte le posizioni. Al 1° corr. i russi, occupando Arabkonak, Schandornik, Dolniconsarzi, inseguirono il nemico. La infanteria lo inseguì nella direzione di Petrikioi; la cavalleria della guardia per Bolivo-Cercaskoi. Gurko fece riposare le stanche truppe e s'avanzò verso Sofia. Un distaccamento di Etropol doveva congiungersi il 1° corr. con un distaccamento di Celopazi del generale Brok onde possibilmente tagliar fuori i turchi di Petricevo. Le perdite russe del 31 ammontano a 700 morti e feriti e fra questi il generale Mircovic comandante il reggimento della Volinia.

Pietroburgo 2. La Russia è disposta di concedere un armistizio alla Porta, però nel solo caso che colle trattative dell'armistizio si proceda a stabilire anche le condizioni per la prossima pace, da chiudersi direttamente fra la Russia e il Governo ottomano.

Bucarest 2. Nisch e Sofia sono completamente isolate. Si dice che la guarnigione della prima sia entrata in trattative coi serbi per la resa.

Roma 2. Noailles diede un pranzo d'onore a Gambetta che parte domani per Nizza

Brusselles 2. Un'informazione da Berlino dell'*Indépendence* assicura che la Russia è disposta di concludere un armistizio in Europa ed in Asia per preparare il terreno alle trattative finali. Ammessa l'autenticità di questa informazione, è probabile che la Turchia proponga l'armistizio sulla base dell'*uti possidetis* militare.

Vienna 2. Il *Fremdenblatt* si lagna per il linguaggio provocante della stampa italiana contro l'Austria, ed assicura che tra i governi dei due paesi corrono ottime relazioni.

Berlino 3. I fogli ufficiosi rammentano a lord Beaconsfield le dichiarazioni da lui fatte circa l'intangibilità del trattato di Parigi e dichiarano di respingere un'intromissione unilaterale dell'Inghilterra, che sarebbe illecita e quindi impedita dal governo germanico.

Londra 3. Si crede che la maggioranza del gabinetto sia disposta ad accedere alle vedute della Russia.

Belgrado 3. I condannati per l'ammutinamento di Pozarevac furono mandati al campo. Vennero ordinate nuove tariffe daziarie per le esportazioni ed importazioni dalla Turchia; questa misura viene considerata come un atto di formale ed assoluta sovranità.

Parigi 3. Il governo considera l'attuale situazione come favorevole alla pace.

Bucarest 3. I movimenti militari sul Danubio sono interrotti. Oltre a diecimila operai, di cui la metà sono italiani, lavorano a collocare i binari fino a Kiew. Gurko è distante tre sole ore da Sofia, la quale si trova isolata e minacciata da ogni parte.

Costantinopoli 3. La Porta permise ai legni austriaci la libera navigazione presso Ada-Kaleh, la cui guarnigione si arrenderà probabilmente all'Austria. I protetti austriaci di Antivari uscirono dalla piazza. I cosacchi respinsero al passo di Khili presso Erzerum un corpo di kurdi. Le truppe turche e le russe si concentrano a Baibuit, dove si decideranno le sorti di Erzerum. 20 mila ribelli del Daghestan vennero internati in Siberia dal governo russo.

Parigi 3. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Fournier ad ambasciatore in Costantinopoli, nonchè il decreto col quale 9 collegi elettorali vengono convocati pel 27 corr. per procedere alle nuove elezioni in luogo di quei deputati il cui mandato non fu verificato o che lo deposero.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha il seguente telegramma da Bucarest 3: E' già da qualche tempo che da parte turca si tentò in via confidenziale di allacciare col quartiere generale russo le fila di un armistizio; ma il tentativo rimase senza risultato, prevalendo al quartier generale russo l'opinione che si dovrebbe esigere un equivalente per gli utili derivanti alla Porta dall'armistizio, il quale le offre il destro di riorganizzare le sue forze militari.

Budapest 3. Nel fare al ministro Tisza le felicitazioni pel nuovo anno, il partito liberale gli esternava la sua costante fiducia; cui rispondendo Tisza, fece appello al patriotismo, colla promessa dal canto suo di non risparmiare sforzo alcuno per giungere alla pronta soluzione delle questioni ancora pendenti in materia del Compromesso, e ciò soltanto coll'appoggio della maggioranza parlamentare Alle sue parole fecero eco fragorosi e prolungati *eljen!*.

Roma 3. La *Gazz. Ufficiale* ha un decreto in data del 3 corr., il quale proroga l'attuale Sessione del Senato e della Camera.

Pietroburgo 3. I russi presero Arabakonak. I turchi inseguiti sono minacciati di essere tagliati da Kamarli. La strada di Sofia è aperta a Gurko.

Atene 3. La Conferenza in Candia fra gli inviati Turchi e i Cristiani è fallita, gli inviati turchi non avendo poteri sufficienti.

Roma 3. Il Re ricevette questa mattina Gambetta. Depretis diede allo stesso un *déjeuner* d'onore. Gambetta è partito nel pomeriggio.

Berlino 3. La *Provinzial Correspondenz* conferma che l'Imperatore nell'udienza accordata ai ministri per le congratulazioni del Capo di anno, espresse la ferma speranza che il nuovo anno sia apportatore di pacifici progressi all'interno e all'estero.

Costantinopoli 3. Un telegramma di Dervisch pascià da Batum, in data del 31 dicembre, annunzia che la squadra ottomana, sotto gli ordini di Hobart pascià, bombardò gli appostamenti russi nel litorale presso Chevketil, Poti e Ghegulet.

Roma 3. L'udienza di stamane data dal Re a Gambetta durò circa un'ora. Gambetta fu soddisfattissimo della accoglienza cordiale. Depretis offrì a Gambetta una colazione; quindi Gambetta è ripartito per la Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Il mercato del vino in Torino in questa settimana ebbe molto minore importanza di quello delle due settimane precedenti. La tendenza dei prezzi è sempre al ribasso. Per barbera e grignolino i prezzi si aggirano da L. 50 a 58, per freisa e uvaggio da L. 40 a 48. Nel circondario di Casale si quotarono in media L. 36 a 40 all'ett. Nell'Astigiano i vini da pasto superiori valgono L. 55 a 70, i comuni da lire 46 a 50.

In Ovada, Molare, Rocca Grimalda, i prezzi s'aggirano da L. 38 a 42 all'ettolitro. A Genova le qualità superiori, come la barbera da pasto fina si vendono da L. 45 a 50. Vino di Scoglietti L. 30, di Napoli L. 32.

Cereali. *Novara 31 dicembre.* Riso nostrano l. 28.30 per ett Id. bertone l. 25.30, Frumento l. 25.70, Segale l. 15.50, Meliga lire 15.95, Fagiuoli l. 17.

Caffè. *Le Havre 19 dicembre.* Vendutosi nella giornata sacchi 3600. Mercato fermo. Santos non lavati fr. 94. Rio non lavati fr. 80.

— *Londra 28.* Mercato in calma e senza vendite. Deposito abbondantissimo.

Zuccheri. *Londra 28 dicembre.* Mercato sempre calmissimo, limitandosi le vendite ad alcune partitelle Demerara cristallizzato ai prezzi dell'ultimo ribasso.

Cotoni. *Le Havre 29 dicembre.* Vendute nella giornata balle 800. Mercato calmo. Luisiana buono ordinario sotto carico fr. 78.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	.—
Granoturco	»	»	13.90	»	15.—
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.
Miglio	»	»	21.—	»	.—
Avena	»	»	9.50	»	.—
Saraceno	»	»	14. -	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	.
» di pianura	»	»	20.—	»	—. -
Orzo pilato	»	»	26. -	»	—.—
« da pilare	»	»	12. —	»	—.
Mistura	»	»	12. —	»	.
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	9 —
Castagne	»	»	10.50	»	11.

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 gennajo

Austriache	420.50	Azioni	3 l. -
Lombarde	123.	Rendita ital.	72.10

LONDRA 2 gennaio

Cons. Inglese	94 1/2 a .—	Cons. Spagn.	12 1/4 a —.
„ Ital.	- a - . -	„ Turco	8 7/8 a .—

PARIGI 2 gennaio

Rend. franc. 3 0/0	71.62	Obblig ferr. rom.	225.
„ „ 5 0/0	107.92	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	72.92	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	8 7/8
Obblig. ferr. V. E.	228. -	Cons. Ingl.	94 1/2
Ferrovie Romane	76.—	Egiziane	—.

VENEZIA 3 gennaio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.— — 78.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.88
Per fine corrente	„ .	„ —. -
Fiorini austr. d'argento	„ 2.41	„ 2.42
Bancanote austriache	„ 2.27 3/4	„ 2.27 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.—	a L. 78.10
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 75.85	„ 75.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	„ 227.—	„ 227.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 3 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.63	5.64
Da 20 franchi	„	9.59 1/2	9.58 1/2
Sovrane inglesi	„	12.02 —	12.02 -
Lire turche	„	10.88	10.89 —
Talleri imperiali di Maria T.	„		—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.15 —	105.10 —
idem da 1/4 di f.	„	—.— —	—. -

VIENNA		dal 2	al 3 gen.
Rendita in carta	fior.	62.80	62.95
„ in argento	„	65.85	66.10
„ in oro	„	73.95	73.95
Prestito del 1860	„	111.60	112.75
Azioni della Banca nazionale	„	786.—	793.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	202.50	204.60
Londra per 10 lire stert.	„	120.	119.70
Argento	„	104.50	104.
Da 20 franchi	„	9.61 —	9.59
Zecchini	„	5.68 -	5.66 —
100 marche imperiali	„	59.45 —	59.25 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 73.50 a Milano 77,90, i da 20 fr. a (Milano) 21.86.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 gennaio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.4	758.2	757.6
Umidità relativa . . .	64	53	63
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—		—
Vento (direzione . . .	N. N. E.	calma	E
Vento (velocità chil. .	1	0	4
Termometro centigrado	1.3	5.0	2.3

Temperatura (massima 5.4 (minima —0.1

Temperatura minima all'aperto —3.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(*Comunicato*).

Tratto di nobiltà.

Si crede in quest'epoca che la ricchezza e i titoli formino la quintessenza della civiltà; talvolta non è vero; eccovi un esempio:

Due individui recaronsi da un titolato ricco sfondolato di un paese del Friuli per le felicitazioni del primo d'anno; accolti dal signore in discorso furono lasciati per pochi momenti in sala promettendo egli di ritornare tosto; dopo qualche tempo entra un servitore annunciando che il padrone dovette assentarsi chiamato in campagna da lavori agricoli; ai due poveri diavoli non restò che di ritornare, colla compiacenza di aver ciarlato colla serva.

Civiltà fiorita! Auguri pel primo d'anno!

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quello di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehàn, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza**; Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo- Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola,* ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni ipocondrie, palpitazione, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti**, come timbro qui sopra.

DAINA VINCENZO

MILANO, S. Maurilio num. 14

AVVISA

l'arrivo dal Giappone dei **Cartoni Seme Bachi** scelti o delle provincie più accreditate. Il prezzo è di lire **6** con garanzia di nascita e annualità.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite*.

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*; che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi*.

Maria Boneschi

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici** e **privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**